

Dopo l'approvazione della commissione tecnico-amministrativa toscana

La giunta regionale favorevole alla nuova sede della Galileo

Le caratteristiche e le motivazioni del provvedimento - Entra nella fase conclusiva il trasferimento a Campi Bisenzio - Indicazioni per la Montedison - L'area interessata è di circa 440.000 metri quadri

Per battere i fenomeni di disgregazione

Uno stretto rapporto tra università e città

Non c'è dubbio che il manifestarsi di fenomeni di intolleranza verso gli studenti democratici, di forme di protesta incoerenti e dannose, di vere e proprie provocazioni in alcuni punti dell'università fiorentina (in particolare, ma non solo, alla mensa universitaria e alla facoltà di Architettura) da parte di sparuti gruppi di studenti, ai quali si aggregano volti a volta apertamente alla cosiddetta area della «autonomia», ha reso ancora più tangibili i gravi problemi dell'ateneo. Che le vicende legate a tali fenomeni riescano anche a rappresentare tanta parte delle cronache dedicate alla vita universitaria (e non solo, certo, per quanto riguarda l'università di Firenze) è forse un ulteriore segnale dei rischi insiti in una situazione nella quale molte delle energie e delle preoccupazioni delle forze democratiche sono rivolte alla gravissima crisi economica che il Paese attraversa.

democratiche della città, contribuisca a rilanciare quel la tensione riformatrice e rinnovatrice che, come sappiamo, può contare su tante energie e ha avuto tante volte occasione di manifestarsi.

Basta pensare ai momenti di scontro nella nostra università con la battaglia per l'istituzione del regolamento sugli Istituti, alla sua concreta attuazione alle energie (e alle speranze) che nell'occasione si sono concentrate in un reale processo di riorganizzazione di questi istituti, a tutti gli effetti un processo di riforma in questa importante (anche al fine di un diverso tipo di sviluppo) economico e sociale) istituzione culturale del Paese.

Del resto, che ci auguriamo continui a rappresentare un modello di attenzione per una come per le altre forze democratiche della città, non ci si può esimere da una riflessione sui problemi aperti dalle vicende di queste ultime settimane.

Una cosa che colpisce, nell'atteggiamento come pure nel linguaggio e politica di questi gruppi che si richiamano all'autonomia, è la loro deliberata volontà di porsi in maniera preconcetta contro tutte le istituzioni in qualche modo rappresentative una «contrapparte» alla loro mania di affermare un'astratto e velleitario proposito di scontro.

L'attacco al PCI

In questa logica non solo sparisce ogni riferimento alla crisi del Paese, alle responsabilità politiche, alle soluzioni possibili, ma si cerca di attaccare proprio le forze che, in questi giorni, stanno in una difficile opera di trasformazione. Non a caso nei loro deliranti rotolanti questi gruppi individuano proprio nei rappresentanti comunisti e nelle istituzioni democratiche la loro controparte.

Siamo, come si capisce, alla provocazione più squallida che porta inevitabilmente questi nemici della classe operaia e della democrazia. Su ciò, mi pare, farebbero bene a riflettere anche quelle forze della DC fiorentina che non hanno nascosto la loro propensione a strumentalizzare la confusione creata da questi gruppi, particolarmente alla mensa dell'Opera universitaria con le autorizzazioni per manifestare polemiche pretestuose sulla condizione di tale organismo da parte delle forze di maggioranza (PCI e PSI).

Un secondo punto di riflessione riguarda i questi gruppi la loro tendenza ad aggregare un certo tipo di studenti (in genere, mi pare, quelli meno legati al tessuto e alla vita democratica della città) e, insieme, settori esterni al mondo studentesco ritenuti «di sinistra» della città (certo esigue ed emarginate, che vive in una logica materiale ed umana sostanzialmente estranea alla vita civile di Firenze. Non a caso il centro di incubazione pare risalire proprio alla Facoltà di Architettura dove gli studenti, in presenza di studenti provenienti da varie zone del paese, come pure la loro «presa» su quelli che frequentano la mensa universitaria, in gran numero fuori sede.

Analogo ragionamento (che implica una maggiore complessità d'analisi) andrebbe forse fatto per le emanazioni di questi gruppi in certe zone della città dove anche il distorsivo sviluppo del centro storico ha contribuito ad allentare le caratteristiche democratiche e della partecipazione. Sorge qui una prima questione che riguarda certo l'università ma che si riflette anche sull'intera città: in che misura, cioè, i fenomeni di disgregazione e i meccanismi dell'attacco e della provocazione, che con tanta virulenza si manifestano nelle «mega polsi» italiane possono irrischiare, in momenti di crisi grave (anche sul piano ideologico) una città come Firenze per le sue tradizioni e di aggregazioni democratiche?

È necessario, infatti, una possibilità di mantenere una posizione di dura condanna e di isolamento politico verso le azioni autoritarie di tali formazioni, ma non in una maniera demagogica che questi fenomeni si accompagnano al dilatarsi di problemi reali che, oggi con più acutezza, investe i nostri settori del mondo giovanile, sia per quanto attiene alla loro qualificazione professionale e agli sbocchi occupazionali, sia anche per l'impatto con le contraddizioni che i nodi irrisolti e avara rati dello «sviluppo» urbano (case, servizi, autostrade ecc.) scrivono sul settore più esposto della popolazione. Che nell'università tali fenomeni si manifestano con più frequenza è forse in relazione al punto abnorme cui è giunta la popolazione universitaria (oltre 40.000 iscritti) al suo carattere fluttuante, alla sfasatura crescente tra il numero degli iscritti e di coloro che la frequentano e alle conseguenti difficoltà che tutto ciò crea per chi voglia costruirsi una vita democratica e stabile.

Problemi e ritardi

Con apprezzabile sforzo le organizzazioni studentesche democratiche si sono impegnate in un'opera di ricucitura e di direzione del movimento anche nei punti più difficili dell'università. Inutile nascondersi anche qui problemi aperti e ritardi da colmare, come pure elementi di sottorotazione presenti in settori democratici dell'ateneo. Sarebbe tuttavia limitativo ricondurre la soluzione dei problemi che tutto ciò crea, al puro ambito universitario.

Non a caso le forze democratiche della città sono impegnate da tempo per favorire soluzioni alle questioni e ai problemi che si connettono al superamento dei reali disa-

La lottizzazione «Tomarelle» presentata al comune di Campi Bisenzio dalla Montedison per la nuova sede delle officine Galileo dell'azienda Meccano Tessile, è stata approvata dalla commissione regionale tecnico-amministrativa nella sua ultima seduta. L'assessore all'assetto del territorio, Giacomo Maccheroni, ha illustrato nella seduta la seduta di ieri della giunta regionale le caratteristiche del provvedimento e le motivazioni della sua approvazione. La giunta ha quindi varato la decisione.

Con l'approvazione della lottizzazione si avvia il trasferimento della sede della Galileo di Rifredi a Firenze. L'area interessata alla nuova sede è di circa 440 mila metri quadrati dei quali 110 mila destinati a verde attrezzato sportivo e parcheggio, il volume edificabile è di un milione e 400 mila metri cubi con un'altezza massima di 12 metri (esclusi le ciminiere e gli impianti tecnici speciali) e la superficie coperta è di 120 mila metri quadrati. La commissione tecnico-amministrativa nell'esprimere il suo parere favorevole ha stabilito oltre ai normali oneri, che la Montedison assuma le spese dei studi per la costruzione e l'addebiatura delle acque necessarie alla lavorazione ed ai servizi, assicuri un efficiente impianto di depurazione e di smaltimento delle acque di lavorazione, e che stabilisca, infine, le spese per la costruzione delle strade e delle opere d'arte con le caratteristiche che saranno stabilite nel progetto esecutivo della lottizzazione.

La commissione regionale tecnico-amministrativa nel suo parere precisa che nella fase esecutiva del progetto dovranno essere assicurati: 1) il reperimento delle acque in relazione al fabbisogno (circa 600 mc al giorno escluso il mantenimento delle aree verdi); 2) la dimostrazione della proprietà di tutta l'area destinata alla lottizzazione; 3) un preciso calcolo delle aree di un uso pubblico scorporato da quelle destinate al vincolo di corso d'acqua o comunque di pertinenza del demanio pubblico; 4) il reperimento di altri quattromila metri quadrati di superficie per rispettare il quantitativo di 110 mila metri ad uso pubblico. Altre indicazioni riguardano le assicurazioni di fasce alberate, di spazi di viabilità e di parcheggio, di collegamenti viari e del progetto di viadotto sul Faltostrada Firenze-Mare che dovrà essere realizzato in modo da consentire la circolazione di circa 12 mila e due marciapiedi di un metro e mezzo ciascuno.

L'assessore Maccheroni ha infine specificato che il comune di Campi, in sede di rilascio della licenza edilizia, dovrà assicurarsi - tra le altre cose - la reale possibilità di approvvigionamento idrico per mezzo dei due previsti pozzi di rifornimento che dovranno essere attrezzati di adeguati contenitori per i controlli di legge.

La Montedison a titolo di garanzia per le opere di urbanizzazione, stimate in mezzo miliardo di lire, dovrà sottoscrivere una fidejussione pari ad almeno lottanta per cento degli oneri.

Con questo atto prende corpo il trasferimento dell'azienda di Campi Bisenzio nella sede di Rifredi, nella zona di Campi Bisenzio. La Montedison Galileo potrà quindi dar vita, in tempi che si ritiene debbano essere rapidi, alla costruzione del nuovo stabilimento che occuperà circa 2.000 dipendenti e che costituirà un elemento trainante per lo sviluppo di questa area industriale, con i vantaggi che ne scaturiranno per l'economia cittadina.

Il titolare degli studi di settore, che ha il quadro completo della situazione di Rifredi, nei confronti della quale non è stata presentata alcuna opposizione.

In questi giorni l'amministrazione comunale sta chiudendo la serie di incontri e contatti con le varie organizzazioni in seguito alla missiva inviata nei mesi scorsi e attraverso la possibilità di un riavvicinamento dell'opera di trasferimento. Dall'estate di quest'anno sarà sorto e forte nel corso di una delle prossime sedute del consiglio comunale.

il partito

COMMISSIONI URBANISTICHE, AGRICOLTURA, ENTI LOCALI

Oggi alle 15.30 presso la federazione del partito si riuniscono le commissioni urbanistica, agricoltura, enti locali ed enti locali per un esame dei problemi relativi all'applicazione delle leggi 16 e 17 della Regione Toscana.

RINVIO L'ATTIVO SULLA RIFORMA DELLA SCUOLA SUPERIORE

È stato rinviato a data da determinarsi l'attivo sulla riforma della scuola media superiore, fissato per venerdì 18 Federazione, a causa degli impegni parlamentari del compagno Marino Raschi.

ATTIVO PROVINCIALE

Domani, alle 21 si svolgerà l'attivo provinciale dei lavoratori comunisti con il seguente ordine del giorno: «L'attività del partito nei luoghi di lavoro in rapporto alla crisi economica e alle lotte dei lavoratori».

ASSEMBLEA

Questa sera nei locali del circolo di Sallano via di Scandicci 144 nell'ambito della campagna di tesseramento e proselitismo del partito si terrà una assemblea con il tema: «Il partito oggi: una nuova qualità della vita alla base della battaglia per la liberazione del Paese dalla crisi». Parteciperà il compagno Michele Ventura segretario della federazione fiorentina del PCI.

ZONA CHIANTI

Stasera alle 21 presso la Casa del popolo di S. Casciano si terrà l'attivo del partito della zona del Chianti. All'ordine del giorno: «Lavori del Comitato centrale e l'attività del partito».

Palazzo Vecchio

Oggi in Consiglio le tre delibere sull'urbanistica

La DC insiste su una linea di contrapposizione - Richieste strumentali

Oggi alle 16.30 nel salone dei Ducento in Palazzo Vecchio, torna a riunirsi il consiglio comunale. Il calendario dei lavori della seduta è stato definito ieri mattina nel corso della conferenza del capigruppo che ha convenuto di svolgere nella seduta l'esame delle delibere 77-78-79 riguardanti rispettivamente la revisione del regolamento edilizio, la normativa per l'assegnazione delle aree da destinare ai servizi pubblici. Nell'ambito del piano regolatore generale.

Come è noto, il dibattito sulle tre delibere urbanistiche era stato introdotto dall'assessore Bianco nel corso dell'ultima seduta. L'assessore aveva sottolineato i criteri e le proposte che hanno orientato l'azione degli esecuti nell'indicare i poteri di deroga e nell'individuare le aree da destinare ai servizi pubblici. Le proposte fissano il tetto massimo degli abitanti a 400 mila e di fronte ad una previsione di 12 metri quadri per abitante, contenuta nel piano del '62, si cerca di recuperare il più possibile fino a raggiungere i 26 metri quadri per abitante.

Ma gli eletti di alcuni quartieri hanno chiesto la sospensione delle tre delibere. Appare il fatto che i nuovi organismi non sono stati individuati e quindi non possono ancora esercitare la loro funzione, occorre notare che questa richiesta non è stata né discussa nei consigli, né proposta a tutti i consiglieri.

L'iniziativa, che appare presa al di fuori dei legittimi organismi, rivela quindi il carattere strumentale che certe forze vorrebbero far assumere agli organismi espressi dal voto del 28 e 29 novembre.

Queste nostre valutazioni critiche appaiono confermate dal documento diffuso proprio ieri dal comitato comunale della DC (preludato dal consigliere Masotti) che riecheggia toni e motivi - quelli della contrapposizione e del rifiuto di un rapporto di confronto e di convergenza con tutte le forze dell'arco democratico - che appaiono sfasati anche rispetto alle conclusioni del recente consiglio nazionale. Il documento, nel quale evidenti sono le contraddizioni, giudica negativamente la proposta per una generale intesa programmatica e insiste sul tema, ormai logoro, di contrapposizione al PCI. Insiste inoltre sulla prospettiva della costituzione, in taluni quartieri, del centro-sinistra. Nel documento la DC rivendica la carica di presidente nei quartieri «dove il voto ha evidenziato una presenza politica articolata rispetto alla coalizione che governa la città».

Nella seduta odierna l'assessore alla cultura, compagno Camarlinghi, illustrerà la situazione all'università. La prossima riunione di consiglio è fissata per il 21.

Grazie ad una convenzione con il Comune

L'asilo di via dei Brunni sarà aperto al quartiere

Deciso dopo un incontro tra l'amministrazione e i rappresentanti della azienda Telefoni di Stato, dell'Istituto postelegrafonico e dei sindacati

L'asilo nido di Via dei Brunni sarà aperto e le sue strutture messe a disposizione delle esigenze degli abitanti del quartiere. Si è così stabilito che l'asilo sarà aperto a tutti i bambini di età compresa tra i due e i sei anni, ma solo di asili privati. A livello cittadino la situazione si presenta ancora difficile, ma in netto miglioramento per gli sforzi compiuti dall'amministrazione per l'ampliamento del servizio in tutti i punti del territorio. In ogni caso su una potenziale utenza di 10.000 unità (bambini da zero a tre anni) le strutture esistenti dispongono soltanto di circa 500 posti.

Nonostante ciò l'Istituto Postelegrafonico non aveva dato segno di voler utilizzare il nido già pronto, sfuggendo più volte alle sollecitazioni dell'amministrazione per un accordo e per la stipula di una convenzione, così come era stato realizzato, ad esempio con IRENEL, per l'asilo di Lamziano (Colombo) che, permette, oltre che precise garanzie del servizio per i figli dei postelegrafonici, un inserimento del nido, gestito pubblicamente, nella realtà del quartiere. A questo scopo, l'amministrazione aveva provveduto a stanziare, nel bilancio preventivo del '76, gli importi corrispondenti alle spese di gestione del nido.

Per tutti questi anni è necessario ricordare la popolazione del quartiere ha espresso più volte, con forme di lottà e di pressione, la precisa volontà di vedere utilizzata questa struttura, e di ottenere la sua apertura al quartiere, attraverso una gestione pubblica e sociale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

me informa una comunicato emanato dal comune - in tempi ravvicinati l'apertura dell'asilo, così come era nei disegni di tutte le forze interessate. È stato infatti deciso che l'Istituto e l'amministrazione comunale stipulano una convenzione (analoga a quella già stipulata con altri enti) verificata in città per la gestione pubblica del nido. Le parti sono inoltre impegnate a definire nei prossimi giorni le modalità di tale atto e l'approfondimento di alcuni aspetti particolari, che nel resto sono già in avanzata fase di elaborazione.

L'asilo nido di Via dei Brunni, che dispone di circa 50 posti, è una moderna struttura costruita circa tre anni fa, completamente arredata e mai utilizzata, nemmeno a livello aziendale, fino a oggi.

Dopo una serie di contatti si è raggiunta una intesa tra le due parti prevedendo - co-

Manifestazione al Provveditorato per i corsi delle «150 ore»

Una manifestazione di partecipanti a corsi delle 150 ore ha avuto luogo ieri di fronte al Provveditorato agli studi. I manifestanti hanno richiesto l'apertura immediata dei corsi richiesti, puntualizzando una serie di richieste contenute in una piattaforma. Tra l'altro i partecipanti all'iniziativa hanno rivendicato l'abolizione dei corsi GRACIS.

Oggi alle 17 dibattito ad Architettura sui giovani

Questa sera alle ore 17, organizzato dalla sezione universitaria del PCI e FGCI, si terrà nell'aula magna di architettura un dibattito sui «i giovani nella crisi del Paese: quale rapporto con la politica?». Interverranno Francesco Luzzo, della redazione della rivista «Rosa», e il compagno Fabio Masci della redazione di «Rinascita».

Due banditi in pieno giorno in una via del centro di Prato

Rapinano la banca sparano ma sono presi

Hanno assaltato l'agenzia numero 2 della banca Toscana in viale Montegrappa - Sono stati catturati in uno scantinato di viale della Repubblica Hanno risposto ai colpi sparati in aria dagli agenti di una «volante» - Due clienti dell'Istituto di credito hanno inseguito i banditi



Natale in piazza per la materna

I genitori e i bambini delle scuole materne stasera festeggeranno il Natale in piazza (il luogo prescelto è la piazza delle Cure) contro la decisione del ministro Malfatti di non concedere il tempo lungo negli istituti fiorentini. Intanto si moltiplica il numero delle scuole occupate. Dopo Villa Ramberg ora è la volta degli istituti di via dei Brunni e di San Niccolò: oggi genitori e bambini occuperanno la scuola materna all'Isolotto. Sul problema dell'orario corto si svolgerà stasera nella sala dei Du-

Di assenteismo si muore

La notizia è questa: il giorno 10 dicembre arriva in casa dell'operaio Demetrio Frezza una lettera della direzione della FIAT che dice testualmente: «Da documenti di nostro possesso riteniamo che nel corso del periodo che va dal 11/1976 al 31/10/1976 lei ha accumulato un notevole numero di giornate di assenza per malattia pari al 40 per cento. Da parte nostra non intendiamo contestare la validità della sua malattia, e però eridante che la sua prestazione di lavoro non offre garanzia di continuità». Forse Demetrio Frezza, che lavorava nello stabilimento FIAT di Firenze da diversi anni, non ha avuto il tempo di leggere la raccomandata poiché, nel pomeriggio dello stesso giorno, moriva in un ospedale cittadino a seguito di una complicazione postoperatoria.

Una nuova rapina con sparatoria, inseguimento e cattura di due banditi è avvenuta ieri pomeriggio a Prato: la seconda rapina con sparatoria di cui si parla. Anche questa volta il teatro delle drammatiche scene che sono seguite all'assalto all'agenzia numero 2 della Banca Toscana sono stati il viale Montegrappa e con il pugno delle pistole d'argento, hanno fatto sparare nella stanza della banca Toscano, di viale Montegrappa. In quel momento all'interno dell'Istituto di credito si trovavano oltre a quattro impiegati: circa ventisei clienti e cinque agenti.

La solita frase: «Fermi tutti! È una rapina». Mentre i Bressiani - secondo una prima ricostruzione - rimasero bloccati a porta di ingresso tenendo sotto la minaccia delle armi, impazziti e scontenti, il Rossan ha saltato in aria con un colpo di fucile in mano e, dopo averne rinchiuso quattro impazziti nel bagno, ha costretto, a scendere ad aprire la cassaforte. Il bandito ha quindi, arraffato tutto il denaro in contanti - circa 82 milioni di lire che sono stati poi recuperati dalla polizia.

La rapina si è svolta in pochi minuti. Una volta in salvo i due banditi, il Rossan e il fucile, sono andati a compiere della uscite e di una parte della banca Firenze, ora a 212 di colore verde, sono stati immediatamente sequestrati.

È stato il giorno che si è verificato il sequestro della banca, ripreso dalla sezione di polizia, sono stati a bordo del loro auto e si sono mossi all'inseguimento della «volante» di Lamziano. Al momento del varco della Repubblica però, tanto dei banditi, è sfondata sempre da quella dei due agenti, e stava in rettila da una «volante» della polizia. Gli agenti, da forte velocità a cui procedeva la «A 112» e di un colpo di fucile, hanno colpito i due clienti, hanno compreso che si trattava dell'auto dei rapinatori. Con una brusca manovra la «volante» della polizia ha sorpreso e bloccato la vettura dei malviventi. I due hanno quindi abbandonato la macchina e sono fuggiti lasciando sulla

Dr. MAGLIETTA specialista

Disfunzioni sessuali malattia dei capelli pelli veneree VIA ORIOLO, 49 - Tel. 298.971 FIRENZE

TEL. 702152 SCUOLA MATERNA ASILO NIDO «JO JO» Via A. del Pollaiuolo, 18 FIRENZE

ALLA FLORENCE MOBILI Recupero Fallimentare OCCASIONI GIORNALIERE DI Camere matrimoniali L. 500.000 Armadi 12 porte L. 250.000 Divani e 2 poltrone L. 185.000 Camerine L. 100.000 Pensili per cucine L. 10.000 Soggiorni, librerie Tavoli, Cristallerie e Mobili di Vari Tipi FIRENZE - Viale Ariosto 1 - Anz. Porta San Frediano - Telef. 229.002

Laurea Il compagno Adriano Pagani è laureato con 110 e gode alla facoltà di architettura dell'università di Firenze. Presentando una tesi su «Impianti sportivi e funzionali dello sport nella società attuale».

Ricordo Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Guido Galloni della sezione di Scandicci, iscritto al PCI fin dal 1921, la madre, da 19 a 60 anni e ancora tutti so ricordano a compasso ed amore.

Smarrimento Il compagno Giovanni Fontana, iscritto alla sezione di Galliano, ha smarrito la propria tessera del PCI del 1976, n. 0763465. Chiunque la trovasse e prego di restituirlo a una sede del partito o di darla al: Irene Casati, viale...

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzionale) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305